



Punto Stampa

Domenica 27 agosto 2023

Il dibattito sul salario minimo, nel procedere del confronto pubblico e tra gli esperti, entra sempre più nel merito dei problemi, abbandonando sterili contrapposizioni. Ne è testimonianza la bella intervista di Raffaele **Marmo**, sul **Giorno**, a Maurizio **Landini**; con domande precise ed efficaci – grazie alla sua vasta esperienza - entra nel dettaglio del lavoro povero e del salario minimo e della contrattazione, portando di fatto il leader della CGIL a riconoscere la complessità della questione salariale che si compone di diversi fattori che sono esplicitati bene nelle risposte, dove si evince come il salario minimo si inserisce e valorizza nell'universo della contrattazione, come previsto dalla direttiva europea. È legittimo che il segretario chieda la diretta interlocuzione al Governo, ma dovrebbe al contempo riconoscere la rilevanza del Cnel, che consegna un ruolo istituzionale alle rappresentanze – sindacali e datoriali - e al Terzo settore. Landini inoltre vede negli stanziamenti europei composti da PNRR, fondi comunitari 2021-2027, Fondo di Coesione e sviluppo le risorse necessarie per procedere alle riforme di cui il paese ha bisogno. Resta la massima attenzione alla precarietà e all'evasione fiscale.

Franco **Vergnano**, su **Libero**, affronta la questione del salario minimo analizzandolo nell'ottica della reiterata polemica politica, fin dal titolo e dalle prime righe dove ripercorre i diversi interventi e ne individua errori e contraddizioni che hanno caratterizzato l'accesso dibattito, partendo dalla direttiva europea fino ad arrivare a quella che definisce la leggenda dei contratti pirata. Il coinvolgimento del Consiglio Nazionale viene salutato con favore, e si ricorda come il lavoro povero si caratterizzi da un insieme di fattori.

Che la questione salariale sia complessa e che il lavoro povero si intrecci anche con il tema della contrattazione è evidente dall'articolo sull'**Espresso** di Maurizio Di Fazio che scrive del nuovo **contratto collettivo nazionale nella sanità** privata di **Anaste**, l'associazione nazionale strutture territoriali residenze private per la terza età, che raduna metà delle RSA italiane. Un contratto povero, assai sotto alla soglia che si paventa in questi giorni, denunciato dagli altri sindacati – in particolare CGIL, CISL e UIL–, che lamentano soprattutto la mancanza di una legge sulla rappresentanza e l'esistenza di un dumping salariale, tanto più insopportabile in quanto il settore vive delle sovvenzioni della collettività e dello Stato. Un problema di difficile soluzione, Anaste sostiene di essere nella legalità, ma il suo contratto di riferimento è del 2009.... Il settimanale ha anche un ampio servizio che riporta storie di **working poor**, in diversi settori economici.

Sulla **Gazzetta di Parma** editoriale sul salario minimo di Domenico **Cacopardo**, che si schiera senza tentennamenti tra i contrari partendo dall'art. 39 della Costituzione e richiamando i sindacati a interpretare appieno il loro ruolo. Prosegue poi con rilievi anche di tipo costituzionale – oltre che economici – sulla possibilità di definire una **soglia per legge**,



immaginando inoltre un aumento del lavoro sommerso, parlare di salario minimo per lui è cinica demagogia contro gli stessi lavoratori.

Come in una sorta di ping pong **Francesco Prota** sulla **Gazzetta del Mezzogiorno** favorevole al salario minimo sembra rispondere a Cacopardo, ma andando oltre gli slogan e le posizioni di principio in verità le posizioni – diciamo così – dei due “schieramenti” sono molto più vicine di quanto venga gridato sui media, sarebbe forse sufficiente entrare nel merito e sedersi a un tavolo per elaborare proposte operative che insieme possano risolvere problemi legati alla questione salariale, come proposto tra l’altro da diversi esperti distanti dall’agone politico. Prota nella sua conclusione scrive che l’evidenza (dei dati e delle analisi riportate) porta a essere favorevoli, ribadendo come non sia sufficiente a risolvere il problema del lavoro povero e sia una misura complementare alla contrattazione collettiva.

Claudio **Tucci**, su **Il Sole 24 Ore**, affronta oggi sul quotidiano economico la questione giovanile in relazione al mondo del lavoro, e lo fa sottolineando i **10 punti** per cui l’Italia non è un paese per giovani. Dal 2012 al 2021 sono oltre un milione le ragazze e i ragazzi che hanno abbandonato l’Italia, e sarebbe normale se avessimo avuto altrettanti ingressi, in un normale scambio come avviene per altri paesi. Mi sembra che i numeri dispari rappresentino i punti maggiormente preoccupanti, ma è solo un modo di rendere meno spiacevole una rappresentazione della realtà inquietante, che ha comunque nella mancata istruzione e formazione anche di base il maggiore problema.

Le riforme istituzionali tornano al centro dell’agenda politica alla riapertura dopo le ferie, il **Giornale** con Francesco **Boezi** annuncia che il disegno di legge sul premierato potrebbe essere presentato in uno dei prossimi Consiglio dei ministri, nei prossimi giorni, e ricorda il dibattito e il confronto con i costituzionalisti che si è tenuto presso la plenaria “Marco Biagi” del CNEL il 17 maggio scorso, con la partecipazione della ministra **Casellati**; l’articolo riporta le differenti posizioni politiche sulle riforme, dal presidenzialismo al premierato, e ipotizza possibili punti di caduta.

Intervista di Giovanna Casadio su **Repubblica** all’ex ministra delle Riforme Maria Elena **Boschi** che cita il CNEL in più parti, dapprima per ricordare la posizione favorevole di Italia Viva sull’elezione diretta del Premier, il “sindaco d’Italia”, proposta che il suo partito ha depositato in Parlamento a differenza di coloro che hanno dibattuto di riforme con la ministra **Casellati** presso il Consiglio come ricordato prima, era il mese di maggio; la seconda alla fine dell’intervista dove la cancellazione del CNEL resta per lei e il partito renziano una riforma prioritaria.

Il tema dell’**immigrazione** diventa caldo, come riconosciuto anche dal presidente Mattarella, di fronte al continuo aumento dei flussi dal Nord Africa e dai Balcani, e agita il mondo politico. Virginia Piccolillo intervista per il Corriere un grande esperto, Marco **Minniti**, al quale fa una lunga e interessante intervista. L’ex ministro sostiene con motivazioni approfondite come la costruzione di una gestione legale dei flussi migratori – in concorso con **UE, Unione**



africana e Onu – sia l'unica soluzione, insieme a una lotta senza quartiere ai trafficanti di esseri umani.

I ministri si spostano da Rimini a **Ceglie messapica**, gli incontri di affaritaliani.it dove ieri si sono espressi in particolare Elvira **Calderone** e Adolfo **Urso**; la ministra del Lavoro confermando il passaggio dal reddito di cittadinanza al Supporto formazione lavoro ha escluso la possibilità di una bomba sociale, di cui ha viceversa parlato il Sindaco Decaro, fidando sia sulla bontà delle misure che sul numero esiguo dei nuclei e delle persone coinvolte; ha inoltre ribadito la contrarietà al salario minimo, e confermato che nella prossima legge di Bilancio le risorse saranno destinate soprattutto alla conferma della riduzione del cuneo fiscale. Con la stessa finalità il ministro del made in Italy ha escluso un intervento di riduzione delle accise, e ha difeso la rimodulazione del PNRR. La cronaca è di Davide Carlucci su **Repubblica**.

Sul rinnovo del **patto di Stabilità** editoriale di **Veronica De Romanis** su **La Stampa**, che partendo dalla redazione entro un mese della NaDef entra nel dettaglio del dibattito europeo con le diverse posizioni, e indica quale sarebbe a suo avviso la strada da percorrere per il nostro Paese. L'economista vede con preoccupazione un aumento della discrezionalità della Commissione nella valutazione del debito dei singoli stati, a favore viceversa del meccanismo sollecitato dalla Germania che indica sì un rientro deciso del debito, ma lasciando ai singoli stati la libertà della determinazione delle politiche economiche.

Buti e Messori, e siamo sul Sole, sottolineano inoltre come sia importante chiudere entro l'anno l'accordo in ambito UE sulle regole fiscali, e mette in guardia circa la richiesta di un allungamento della sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, con valutazioni sia in ambito economico, sia finanziario e politico, avendo l'anno prossimo le elezioni europee.

Angelo De Mattia, oggi su **Avvenire**, torna a tuonare sul decreto sugli extraprofiti, e sui pericoli che questa rappresenta per l'intero sistema bancario (e per il Paese) a causa della **tassazione dei BPT**. Il banchiere prevede inoltre contraccolpi pesanti se si non si procede spediti con le riforme e il PNRR, con la riforma del patto di stabilità e la ratifica del MES.

Parliamo tutti oramai di intelligenza artificiale e del suo condizionamento per la nostra società, per saperne di più da leggere l'ottimo articolo di **Stefano Scarpetta** – Direttore Employment and Social Affairs **OCSE** – su Il Sole 24 Ore; partendo dal lancio di **ChatGPT**, la nuova piattaforma di intelligenza artificiale generativa, analizza lo spartiacque tecnologico che ha trasformato la fiction in realtà, senza che ancora abbiamo avuto modo di comprenderne appieno le conseguenze, ricordando come sia necessario intervenire rapidamente per definirne modi e forme di utilizzo. Scarpetta cita David Autor, la domanda che dobbiamo farci non è cosa può fare l'IA, ma cosa vogliamo che faccia per noi; nel corso dell'articolo analizza in particolare l'impatto con il mondo del lavoro. Tutto da leggere.

A cura di Alessandro Vaccari

ufficiostampa@cnel.it